



Stilemi kafkiani e stile amministrativo

Marina Foschi Albert

Università di Pisa (<marina.foschi@unipi.it>)

Citation: M. Foschi Albert (2025) Stilemi kafkiani e stile amministrativo. Serie speciale "Quaderni di Lea – Scrittori e scritture d'Oriente e d'Occidente" 8: pp. 77-99. doi: <https://doi.org/10.36253/LEA-1824-484x-16888>.

Copyright: © 2025 M. Foschi Albert. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<https://oajournals.fupress.net/index.php/bsfm-lea>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Abstract

The paper proposes that certain Kafkaesque stylistic elements, which are sometimes described in seemingly contradictory ways, can be traced back to the typical features of the legal-administrative style of his time. Kafka's masterful use of this style in his professional writing as a high-level clerk at the Insurance Institute in Prague, exemplifies this concept. To support this hypothesis, the paper first summarizes the peculiarities of Kafka's literary prose and the typical characteristics of legal-administrative language, thus enabling a comparison of the two styles. For the same purpose, it also presents an analysis of two samples of Kafka's administrative writing: the *Rede zur Amtseinsetzung des Direktors* (1908) and the *Jahresbericht 1909: Unfallverhütungsmaßregel bei Holzhobelmaschinen*.

Keywords: Kafka's Legal-Administrative Style, Kafka's Narrative Style, Legal-Administrative Style, *Nominalstil*

Introduzione

Questo lavoro parte dall'ipotesi che alcuni stilemi kafkiani, descritti a volte in modo apparentemente contraddittorio, siano riconducibili e trovino giustificazione nel modello di stile giuridico-amministrativo di cui Kafka dà prova magistrale nei testi redatti in qualità di *Konzepist* presso l'Istituto assicurativo di Praga.¹

L'esercizio delle funzioni impiegate richiede a Kafka la redazione in stile consono, in tedesco e a volte in ceco,² di documenti legali: *Schäftsätze* da presentare in tribunale, dichiarazioni ufficiali e relazioni che il suo ufficio, la sede praghese dell'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per

¹ La designazione austriaca equivalente all'italiano *impiegato di concetto*, derivata dal latino *concipere* ("afferrare"), allude a mansioni che vanno oltre quelle del semplice scrivano e includono la concezione di idee e progetti da mettere per scritto (cfr. Pasley 1993, 64).

² Dopo il 1918, il ceco diviene lingua ufficiale del nuovo stato di Cecoslovacchia e la lingua amministrativa dominante anche nell'Istituto assicurativo di Praga.

il Regno di Boemia, doveva rendere alle autorità politiche da cui dipendeva: il governo imperialregio, l'ufficio del governatore del Regno di Boemia a Praga, il Ministero degli Interni a Vienna. Sulla sua attività scrittoria Kafka ironizza in una lettera a Felice Bauer, redatta nella notte tra il 2 e il 3 dicembre 1912, in cui le prospetta, come contropartita per i suoi resoconti della vita d'ufficio, di mandarle il testo di una sua relazione, completa di illustrazioni, sugli alberi cilindrici di sicurezza o un suo articolo sull'assicurazione delle officine o sulle teste di fresatura di sicurezza:

Wenn ich [die Ansichten der Bureau-lokalitäten] bekomme, bekommst Du z.B. einen Jahresbericht unserer Anstalt mit einem Aufsatz von mir über runde Sicherheitshobelmesserwellen! Mit Abbildungen! Oder gar einen Aufsatz über Werkstattversicherung! oder über Sicherheitsfräsköpfe! Liebste, es stehen dir noch viele Freuden bevor! (Kafka 1967, 152)

Nonostante l'ironia diretta verso la tipologia di testi che lo impegna per la maggior parte delle sue giornate, tenendolo lontano dalla scrittura autentica, Kafka mostra una forte dedizione per il suo lavoro (cfr. Müller 1988, XVI) e domina perfettamente lo stile amministrativo – una competenza che contribuisce da un lato alla stesura di opere assurte al rango di classici della letteratura mondiale, dall'altro di costruire, forse come sfida alla pomposa vuotezza degli usi ufficiali, testi non letterari formalmente perfetti, la cui cristallina architettura nasconde a tratti guizzi di originalità e ironia, mostrando qui e là tratti sorprendentemente simili a quelli riscontrati nelle sue opere canoniche.

L'esistenza di un rapporto tra la scrittura kafkiana e il mondo della burocrazia è nota alla critica (cfr. Magris 1981, 17), che ne trova riscontro, ad esempio, nella paradossale rappresentazione della Legge in opere come *Der Prozess* o *Das Urteil*. Già Max Brod (1937, 105) segnalava come la visione kafkiana della vita, connotata da pessimismo e scetticismo, fosse in buona misura originata dall'esperienza professionale, che gli fa conoscere da un lato il destino di operai vittime di ingiustizie, dall'altro la vita stagnante degli atti amministrativi. C'è chi spiega la connessione tra stile kafkiano e lingua amministrativa in termini psicologici, rilevando come il tedesco, veicolo della sua scrittura, non abbia per Kafka vere radici affettive (cfr. Robert 1993, 140); l'appartenenza a una minoranza culturale e linguistica sembra produrre nel pur poliglotta Kafka una paradossale "Sprachlosigkeit" (cfr. Nekula 2007) cui cerca soluzione nella ricerca di una variante letteraria del *Kanzleideutsch*. Per il linguista Coseriu (1997, 159), lo stile "burocratico" di Kafka è equiparabile a una modalità di lingua amministrativa *tout court* che si attiene rigorosamente, in maniera quasi scientifica, al resoconto; a questo genere di testo allude in maniera esplicita il titolo del racconto *Ein Bericht für eine Akademie*, la cui indagine mostra come l'uso della lingua amministrativa in Kafka serva a codificare il senso di un mondo "frammentario, orribile" (162). L'influsso della lingua giuridico-amministrativa è infine valutato anche concretamente su singoli tratti dello stile di Kafka (cfr. Thieberger 1979, 186). Manca ancora, a quanto mi consta, un'indagine che esplori il nesso tra scrittura kafkiana e stile amministrativo con gli strumenti della stilistica linguistica,³ confrontando la lingua di Kafka con il prototipo di stile istituzionale, né analisi stilistiche di testi amministrativi di Kafka.

Per corroborare l'ipotesi su menzionata, si procede a riassumere, nel seguito, le peculiarità

³ In ottica linguistica (cfr. Eroms 2008; Foschi 2016), il concetto di stile è riferito unicamente allo stile linguistico e descritto come insieme degli stilemi che emergono all'analisi del testo ai vari livelli della sua strutturazione, mediante confronto con un'istanza di riferimento, tra cui la norma grammaticale e d'uso del sistema linguistico, come pure il prototipo del genere testuale di riferimento. Lo stile linguistico (la "lingua") di un autore è connotato dagli stilemi rilevati nei suoi testi con una certa costanza.

rilevate nella prosa di Kafka (1) e le caratteristiche tipiche della lingua giuridico-amministrativa (2), al fine di stabilire un confronto tra i due stili (3); con analoghi intenti raffrontativi, il paragrafo (4) presenta infine l'analisi di due campioni di scrittura amministrativa di Kafka: la *Rede zur Amtseinsetzung des Direktors* ('Discorso per l'insediamento in carica del nuovo direttore') (1908) e lo *Jahresbericht 1909: Unfallverhütungsmaßregel bei Holzhobelmaschinen* ('Relazione annuale: misure di prevenzione degli infortuni nelle piallatrici per legno').

1. Stilemi kafkiani

Il concetto di "kafkianità" o "kafkianesimo", l'allusione ad aspetti universali dell'esperienza umana quali il confronto con forze incomprensibili e irrazionali contenuta nel termine *kafkaesk* (cfr. Flinn 2024), è sedimentato nella cultura internazionale e è divenuto patrimonio del lessico internazionale (cfr. Weidemann 2024). L'aggettivo italiano *kafkiano* è così lemmatizzato nella *Enciclopedia Treccani online*:

Kafkiano agg. – **1.** Di Franz Kafka, scrittore ceco di lingua tedesca (1883-1924); relativo a Kafka e alla sua opera: *i racconti k.*, *i personaggi k.*, *il mondo kafkiano*. **2.** Che richiama l'atmosfera tipica dei racconti di Kafka, e quindi inquieto, angosciato, desolante, o paradossale, allucinante, assurdo: *situazioni kafkiane*.

Nell'immaginario comune, quanto di "inquieto, angosciato, desolante, paradossale, allucinante, assurdo" caratterizza la narrativa kafkiana sembra esistere indipendentemente dal sistema linguistico che lo codifica. Viceversa, a dare sostanza al kafkianesimo è proprio la lingua di Kafka, con le sue peculiarità non ancora sufficientemente considerate dalla critica.⁴ Pur se non di rado oggetto di analisi in relazione a fenomeni linguistici scelti, lo stile kafkiano è stato fin qui studiato soprattutto in prospettiva letteraria. Per quanto concerne la lingua, l'attenzione si è spesso rivolta a *topoi* narrativi e immagini figurative, offrendo una classificazione del materiale figurativo – immagini "oniriche" (Gini 1993, 21), simboliche, associative (cfr. Fingerhut 1993, 86), metafore diffuse e altro – che in Kafka sembra tendenzialmente agire su un sostrato di lingua "corrente" (88) o "comune" (Gini 1993, 17).

Nei testi kafkiani, nonostante la critica abbia accertato la presenza di regionalismi, soprattutto austricismi e forme di *Oberdeutsch* a livello sintattico e lessicale (cfr. Nekula 2003, 22), trapela la cura dell'autore, ai limiti della pedanteria, per una lingua conforme alla norma letteraria (cfr. Blahak 2011, 15). Il tedesco di Kafka appare del tutto conforme alla *Hochsprache*, all'epoca di Kafka diffusa in tutto il territorio dell'Impero Austro-Ungarico. Se nel suo lavoro d'ufficio Kafka si adegua a usare tecnicismi propri del tedesco danubiano (cfr. Bauer 2006, 342),⁵ nella scrittura quotidiana fa un uso solo sporadico di varianti lessicali dello standard, e allo scopo precipuo di rimarcare differenze regionali o sociali (ad es. il regionalismo nordico

⁴ Un panorama degli studi kafkiani di prospettiva linguistica è in Tonelli, Baumann e Dressler (2010, 230-231). Benché l'articolo sia alquanto datato, la valutazione della tendenzialmente scarsa presenza di studi di tale tipologia sembra confermarsi negli ultimi anni. A partire dal primo decennio degli anni duemila si è sviluppato soprattutto un filone di studi che approfondisce la natura dei regionalismi nel tedesco di Kafka (Bauer 2006; Nekula 2007; Blahak 2011). Altra area di ricerca importante, ma di modesto impatto per l'analisi linguistica, riguarda il pensiero sulla lingua e la critica linguistica di Kafka (Nekula 2012; Schneider 2016).

⁵ Il lessico tecnico proprio della variante di tedesco ufficiale utilizzata a Praga all'epoca di Kafka comprendeva prestiti dal francese, per descrivere principi amministrativi introdotti in primis nella Francia postrivoluzionaria, e termini militari, utili alle esigenze dell'amministrazione imperial-regia in Boemia (cfr. Becker-Mrotzek 1999, 1394).

Brause al posto dell'usuale *Limonade*) (360). Nei suoi testi a stampa Kafka non avrebbe tollerato la presenza di quei praghismi che a volte affiorano nei suoi manoscritti (es. l'uso di *paar* per *ein paar*); come testimonia Max Brod, la preparazione del primo manoscritto per la stampa avviene con la consultazione continua del vocabolario Grimm e “Verzweiflung über die Ungewißheit von Interpunktionsregeln, orthographischen Details” (1937, 154). Anche nella corrispondenza privata Kafka evita il registro colloquiale (cfr. Bauer 2006, 360) e conforma gli usi alle norme grammaticali del tedesco di Germania, all'epoca seguite anche nel sistema scolastico austriaco (cfr. Blahak 2011, 16). La prosa di Kafka rinuncia inoltre a ogni forma di neologismi, arcaismi, innovazioni sintattiche quali dettava la moda letteraria di quegli anni (cfr. Robert 1993, 133). Il suo tedesco è così apprezzato dai contemporanei come modello di lingua canonica: “das beste klassische Deutsch unserer Zeit”, lo definisce Kurt Tucholsky (cfr. Thieberger 1979, 178); “eine deutsche Prosa von ganz einziger Sauberkeit und Strenge” afferma Hermann Hesse, riferendosi al romanzo *Das Schloß* (cfr. Abret 2008, 11).

Sulla scia di Brod, che la qualifica come “kristallklar, richtig, deutlich, dem Gegenstand angemessen” (1937, 161), la critica kafkiana ha continuato a mettere in risalto la chiarezza, precisione, purezza descrittiva della lingua di Kafka (cfr. Thieberger 1979, 188), allo stesso tempo evidenziando nelle sue strutture una serie di fenomeni grammaticali e lessicali divergenti dallo standard per funzione o frequenza. Un elenco, certamente non esaustivo, degli stilemi kafkiani rilevati dalla critica è compreso nella tabella che segue:

livello descrittivo		stilemi kafkiani
testo		ricorrenza di pronomi impersonali e indefiniti (Binder 1966, 307) catene pronominali con referenza ambigua (Foschi 2009, 236) connettivi polisemici (Ballestracci e Ravetto 2015, 129)
sintassi		frasi brevi e sintetiche (Reiss 1955, 25); paratassi, coordinazione asindetica (Binder 1966, 312) frasi complesse e intricate (Reiss 1955, 25); ipotassi costruita con subordinate introdotte da <i>wenn</i> (Gerhardt 1969, 40)
grammatica		uso diffuso del congiuntivo (Andringa 2021) uso di tempi verbali non correlato alla <i>consecutio temporum</i> (Thieberger 1979, 192) forme verbali passive con soggetto impersonale <i>es</i> (Thieberger 1979, 186)
semantica		alta frequenza di espressioni modali (Binder 1966, 291) forte presenza di mezzi di concessività / avversatività (Foschi 2022, 92)
lessico		parole del lessico quotidiano (Gerhardt 1969, 144) ripetizione nominale (Frey 1970, 276) lessemi comuni nel loro potenziale significato multiplo (cfr. Robert 1993, 134)
morfologia		dominanza di sostantivi e aggettivi su verbi e avverbi (Gerhardt 1969, 27) scarsa aggettivazione (Gerhardt 1969, 27) accumulo di attributi (Binder 1966, 321)

Tab. 1 – Stilemi kafkiani: usi divergenti dallo standard ai vari livelli descrittivi del sistema

I vari stilemi kafkiani sono spesso interpretati nei termini di funzione narrativa e strategia letteraria e visti come mezzi linguistici adeguati a codificare contrasti, incongruenze logiche, incertezze relative a ciò che appare vero e reale. Ad esempio, le catene pronominali cataforiche sono considerate mezzo per ritardare la codifica dell'informazione principale, producendo

suspence e incertezza nel lettore (cfr. Foschi 2009, 225), I pronomi indefiniti sembra servano a spersonalizzare e degeantivare gli enunciati (cfr. Thieberger 1979, 181). Le strutture sintattiche che alternano un piano descrittivo all’indicativo e un altro al congiuntivo danno senso alla compresenza di realtà diverse (cfr. Zagari 1993, 259); il congiuntivo, in particolare, atto a porre gli enunciati in una zona immaginifica e non reale, può esprimere l’incertezza del narratore rispetto alla veridicità della materia narrata (cfr. Nekula 2020, 185) e segnalare prospettive diverse (cfr. Gerhardt 1969, 40). Funzione analoga hanno mezzi di modalizzazione come *also*, *doch*, *vielleicht* (cfr. Thieberger 1979, 189).

Considerati nell’insieme, alcuni fenomeni osservati risultano tra loro divergenti, ad esempio le indicazioni di stile sintattico e di scelta di classi di parola (v. frecce in Tab. 1), e non giustificabili con l’attenzione via via tributata a opere specifiche, nelle quali non si constatano peculiarità tali da permettere nette distinzioni di stile. Più arduo ancora sarebbe attribuire tali divergenze a due diverse fasi di produzione, a volte individuate nel lasso di tempo incorrente tra *Beschreibung eines Kampfes* (1904-11) e il *Landarzt* (1917-18) (cfr. Thieberger 1979, 181). In generale, lo stile di Kafka è rappresentato sia come oggettivo, descrittivo, tendente al realismo e alla “reificazione del soggetto” (Pocar 1969, XXI), sia quale caratterizzato da proprietà immaginifica (cfr. Crescenzi 2023, IX) e allegorica (cfr. Masini 1974, XVI), tendente a simbolismo, astrattismo, dereificazione. La compresenza dei due orientamenti viene interpretata come conseguenza del rifiuto di Kafka di optare per una delle due alternative proposte dalla letteratura della sua epoca: l’arte “esistenziale e di psicologia del profondo” e l’arte “dell’estrema costruzione e corrosione formale” (Zagari 1993, 263): non prendendo posizione, Kafka proporrebbe una sorta di ibridazione, con uno stile che si distingue sia per rigore formale che per ricchezza di immagini. Nella lingua di Kafka sembrano insomma convivere stilemi idonei a produrre le due diverse tendenze di stile narrativo, come riassunto in Tab. 2:

stile oggettivo, realista	stile immaginifico, astratto
• lessico semplice • strutture sintattiche essenziali, paratassi	• lessico simbolico • strutture sintattiche ipotetiche (ipotattiche)
• istanza narrativa in prima o terza persona	• istanza narrativa alternante (<i>ich – er – man</i>) • pluriprospektivismo

Tab. 2 – Divergenze nella descrizione dello stile kafkiano

Una discordanza di fondo si constata infine nel correlare, nell’opera di Kafka, stile e funzione letteraria. Le incongruenze logiche insite negli usi linguistici risultano sostanziali per il mondo che Kafka descrive: lo stile kafkiano è sentito come “ansioso”, “angoscioso” in quanto codifica una realtà a sua volta ossessiva e incongruente (cfr. De Angelis 1975, 106-7). Eppure, gli stessi stilemi che appaiono funzionali a rappresentare un mondo inquietante, intrinsecamente “kafkiano”, possono essere interpretati come veicolo di comicità (cfr. Rehberg 2007, 72). La comicità in Kafka nasce dalla rappresentazione di situazioni in cui si percepisce una discrepanza tra ciò che è verosimile e inverosimile oppure è prodotta con particolari espedienti linguistici, tra cui l’unione sintattica di parole che creano contrasto semantico (cfr. Foschi 2019, 241). Un esempio di questo tipo è l’espressione *die Schenkel hochheben* che descrive il passo di discesa del “nuovo avvocato” nel racconto omonimo:

(1) [...] als dieser [der Advokat], hoch die Schenkel hebend, mit auf dem Marmor aufklingendem Schritt von Stufe zu Stufe stieg (*Der neue Advokat*; Kafka 1994, Bd. 1, 199)

Nella lingua comune, come predicato dell'oggetto *die Schenkel* ci si attenderebbe piuttosto il verbo *heben*, come oggetto del verbo *hochheben* parti del corpo come *die Arme* o *das Kinn*. L'espressione *hoch die Schenkel hebend* rappresenta un'andatura che per un avvocato sarebbe esagerata, caricaturale – se non fosse che l'avvocato protagonista del racconto è il destriero Bucefalo.

Riassumendo, le scelte divergenti dallo standard producono in Kafka una certa presenza di stilemi tra loro divergenti. Come vedremo nel capitolo che segue, diverse caratteristiche dello stile kafkiano, non da ultimo gli stilemi in apparente contraddizione, coincidono con il modello di lingua giuridico-amministrativa.

2. Lo stile giuridico-amministrativo

La lingua delle amministrazioni ha funzionalità affini a quelle della lingua giuridica. Non a caso, le caratteristiche delle due varianti linguistiche sono simili e in una certa misura coincidenti. Alle origini di entrambe sono i codici espressivi delle cancellerie medievali.

Nel medioevo, lingua del diritto e lingua istituzionale sono tutt'uno, in quanto le istituzioni amministrative esauriscono la loro funzione nella distribuzione del potere e l'equilibrio di interessi tra le sfere alte (clero e nobiltà) (cfr. Becker-Mrotzek, Michael 1999, 1392). A partire dal XVI sec., l'aumento della centralizzazione dei poteri che accompagna lo sviluppo delle società moderne procura un'espansione della sfera di influenza del diritto a fasce sempre più ampie della popolazione. La lingua delle istituzioni intraprende così uno sviluppo autonomo rispetto a quella del diritto, insieme alla crescita di quelle forze produttive che segnano la fine della società feudale, senza tuttavia lasciar scomparire del tutto le sue strutture di dominio – ciò che si riflette anche nelle caratteristiche dello stile istituzionale (cfr. Becker-Mrotzek, Michael 1999, 1393). Nelle moderne società organizzate, la lingua delle amministrazioni o giuridico-amministrativa assume un ruolo centrale come strumento dell'agire istituzionale e del diritto, veicolo di autorizzazioni, imposizioni, divieti. Nel tedesco amministrativo moderno, l'eredità dello stile cancelleresco è percepibile in particolare nell'uso di una strutturazione sintattica fortemente articolata e di un lessico astratto e formulistico (cfr. Wagner 1970, 103), caratteristiche strettamente dipendenti dalla sua funzione.

Nel suo approccio classico, la lingua giuridico-amministrativa tende a produrre descrizioni di casi concreti, che si sforzano di essere complete e accurate. L'intento è cogliere l'intera diversità delle circostanze di vita, descrivendo norme il più possibile dettagliate. A tale scopo si presta lo stile ipotattico, come mostra l'esempio (2), tratto dal testo *Krankenversicherung*, pubblicato nelle "Ämtliche Nachrichten des k. k. Ministeriums des Innern" del 1° Novembre 1901 (Fig. 1):

- (2) Über [sic] die Krankenunterstützungsansprüche von Kassenmitgliedern, welche in einem Spital unentgeltlich gepflegt werden (Zu §. 8 K. V. G.)
In Erledigung der Anfrage einer Bezirkskrankenkasse bezüglich der Ansprüche jener Kassenmitglieder, welche in einem Privatspitale unentgeltlich gepflegt werden, hat das Ministerium des Innern dieser Kasse eröffnen lassen, dass nach §. 8 K. V. G. die Gewährung der Spitalspflege nur dann und insoweit die Kasse von der Verpflichtung zur Leistung der Krankengelder an das Mitglied enthebt, wenn die Verpflegung auf Kosten der Kasse erfolgt. Da nach den Ausführungen der Kasse die Verpflegung in dem betreffenden Spital unentgeltlich erfolgt, so haben nach der Anschauung des Ministeriums des Innern die Mitglieder auch während der Dauer der Spitalspflege auf die Gewährung der Krankengelder Anspruch ("Ämtliche Nachrichten des k. k. Ministeriums des Innern", 1.11.1901, II, 21, 227)⁶

⁶ Consultabile in: ANNO *Historische Zeitungen und Zeitschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*, <ANNO, Ämtliche Nachrichten des k. k. Ministeriums des Innern, 1901-11-01> (09/2025).

Amtliche Nachrichten

des
k. k. Ministeriums des Innern,
betreffend die

Unfallversicherung und die Krankenversicherung der Arbeiter.

Jahrgang XIII.

Wien, den 1. November 1901.

Nr. 11.

Inhalt: Allgemeiner Theil. 5. Autorisationsprüfung für Versicherungstechniker. — I. Unfallversicherung. 34. Personalien der Arbeiter-Unfallversicherungsanstalten und ihrer Schiedsgerichte. — II. Krankenversicherung. 21. Über die Krankenunterstützungsansprüche von Kassenmitgliedern, welche in einem Spitale unentgeltlich verpflegt wurden. (Zu §. 8 R. V. G.) — 22. Übersicht der „üblichen Tagelöhne“ (§. 7 R. V. G.) mit dem Stande Ende Juni 1901 (Gatizien, Bukowina, Dalmatien).

Fig. 1 – Prima pagina delle “Amtliche Nachrichten” del 1° Novembre 1901

Il caso descritto riguarda il diritto al risarcimento degli iscritti alla cassa che ricevono pasti gratuiti in ospedale. Il testo sancisce tale diritto mediante una struttura ipotattica che illustra le condizioni generali da cui proverrebbe motivo di esonero per la cassa mutua:

(2a) die Gewährung der Spitalspflege nur dann und insolange die Kasse von der Verpflichtung zur Leistung der Krankengelder an das Mitglied enthebt, → wenn die Verpflegung auf Kosten der Kasse erfolgt (*Ibidem*)

Nella frase successiva, la subordinata causale *Da nach den Ausführungen der Kasse die Verpflegung in dem betreffenden Spitale unentgeltlich erfolgt* spiega i motivi per cui, nel caso specifico, gli iscritti abbiano diritto alle prestazioni di malattia anche durante il periodo di assistenza ospedaliera. L'ultima secondaria presente nel testo è la relativa *welche in einem Spitale unentgeltlich verpflegt werden* in funzione attributiva del nome *Kassenmitglieder*. La base del sintagma nominale è in questo caso un composto. L'alta frequenza di sostantivi composti è generata, nei testi amministrativi, dalla stessa esigenza di specificare la natura del referente. Ne deriva, nell'esempio considerato, l'uso dell'attributo di tipo frasale. Nello stesso testo è possibile verificare l'uso di formulazioni astratte (*Erledigung, Anfrage, Gewährung*) e neutrali (*das Ministerium, die Kasse*). Anche l'uso di termini astratti e spersonalizzanti, in generale di tecnicismi, dipende dall'esigenza di generalizzazione derivante dal principio di applicabilità delle norme giuridico-istituzionali a un ampio gruppo di casi.

La propensione per scelte di stile atti a produrre testi chiari e privi di ambiguità nasce dalla necessità di agire verso l'esterno, non da ultimo allo scopo di applicare il diritto. Le istituzioni utilizzano tendenzialmente una variante di lingua media, adatta alla comunicazione con il vasto pubblico (cfr. Mahlmann 2023). La lingua amministrativa si distingue in tal senso per semplicità e sobrietà, precisione e logica, caratteristiche tenute in maggior conto rispetto a eleganza ed estetica. Ciò giustifica ad esempio la ripetizione degli stessi termini che evita l'uso potenzialmente ambiguo della pronominalizzazione. Il testo che segue, tratto dallo stesso numero delle “Amtliche Nachrichten” presenta una triplice ripetizione del termine *Autorisation/Autorisierung* (grassetto) come pure del tecnicismo *Versicherungstechniker* (grassetto corsivo); di contro, non vi compare alcun pronome:

(3) **Autorisationsprüfung für *Versicherungstechniker*.**

In Gemäßheit der Bestimmungen der Verordnung des Ministeriums des Innern und des Ministeriums für Cultus und Unterricht vom 3. Februar 1899, R.G.Bl. Nr. 23, betreffend die **Autorisierung** von ***Versicherungstechnikern***, wird hiemit bekannt gegeben, dass die im Ministerium des Innern bestellte Prüfungscommission die Prüfung von Candidaten, welche die **Autorisation** als ***Versicherungstechniker*** anstreben, in der ersten Hälfte des Monates November 1901 vornehmen wird (“Amtliche Nachrichten des k. k. Ministeriums des Innern”, 1.11.1901, Allgemeiner Theil 5, 32)⁷

D’altro canto, la terminologia giuridico-amministrativa può a volte manifestare equivocità, in quanto uno stesso termine specialistico può avere un significato diverso a seconda dell’area del diritto o del contesto, ed è per questo motivo suscettibile di interpretazione. Un esempio è la diversa accezione che assume il termine *Person*, genericamente definito “Träger von Rechten von Pflichten”, nel suo riferirsi alla persona fisica (*natürliche Person*) o alla persona giuridica (*juristische Person*) nei vari ambiti del diritto privato e pubblico (cfr. lemma “Person” in Köbler 2004, 536).

Gli stilemi essenziali del tedesco amministrativo, schematizzati in Fig. 2, presentano alcune caratteristiche divergenti, originate dalle diverse esigenze di redigere testi comprensibili a tutti, con una descrizione chiara di casi concreti che siano allo stesso tempo generalizzabili. La prima esigenza porta all’uso dello standard di registro medio, a descrizioni chiare e concise, rese con enunciati essenziali, parco uso di aggettivi, frasi brevi, paratassi. La stessa esigenza di chiarezza descrittiva porta altresì a un uso cospicuo di attributi, circostanziali, frasi secondarie, nomi composti, mezzi idonei a precisare e specificare. Questa tendenza confluisce nell’uso di un lessico specialistico, utile a generalizzare i casi descritti mediante terminologia tecnica, fatta spesso di nomi astratti, neutri, composti.

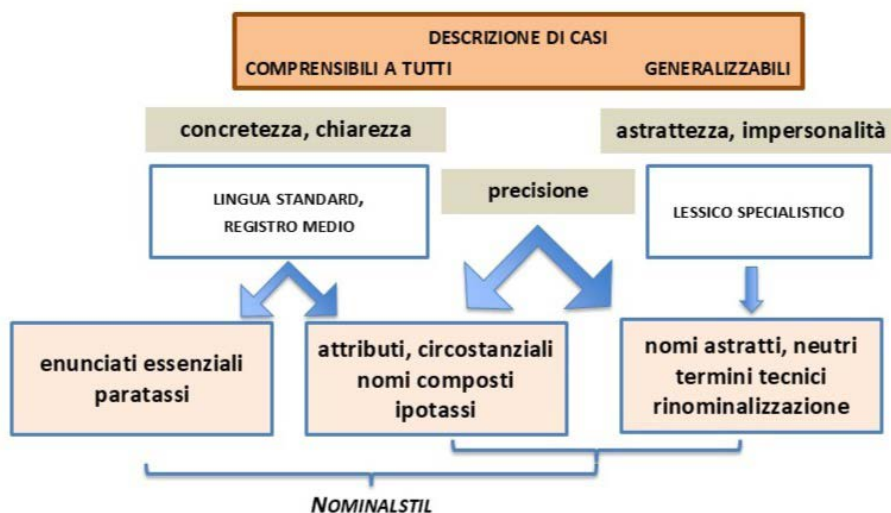


Fig. 2 – Descrizione schematica degli stilemi principali del tedesco giuridico-amministrativo

⁷ Consultabile in: *ANNO Historische Zeitungen und Zeitschriften der Österreichischen Nationalbibliothek*, <ANNO, Amtliche Nachrichten des k. k. Ministeriums des Innern, 1901-11-01, Seite 1> (09/2025).

L'esito generale delle diverse tendenze è il cosiddetto *Nominalstil*, lo stile che trova un compromesso tra paratassi e ipotassi, producendo frasi dalla struttura compatta in cui dominano nomi, sostantivazioni e astratti (es. *Gemäßheit, Bestimmungen, Verordnung, Prüfung, Autorisation*), gruppi preposizionali e gruppi al genitivo (es. *In Gemäßheit der Bestimmungen der Verordnung des Ministeriums des Innern*), costrutti a verbo supporto con sostantivo in funzione predicativa (es. *die Prüfung durchführen* → *prüfen*), gruppi nominali con attributi in posizione pre- e postnominale. L'attributo che segue il nome può avere struttura di frase relativa (es. *Candidaten, welche die Autorisation als Versicherungstechniker anstreben*). Attributi in posizione prenominali possono avere struttura sintagmatica con base participiale, funzionalmente equivalente a una frase relativa (es. *die im Ministerium des Innern bestellte Prüfungscommission* → *die Prüfungscommission, die im Ministerium des Innern bestellt wurde; die Autorisation als Versicherungstechniker anstrebenden Candidaten*).

Gli esempi sopra riportati sono tratti dal testo (3), costituito dal titolo e da un'unica frase, campione esemplare di *Nominalstil*. La sua struttura sintattica è schematizzata in Tab. 3, che ne riporta la distribuzione dei costituenti nei campi sintattici aperti dal predicato (*wird... bekannt gegeben*):

VORFELD	VORVERB	MITTELFELD	NACHVERB	NACHFELD
In Gemäßheit der Bestimmungen der Verordnung des Ministeriums des Innern und des Ministeriums für Cultus und Unterricht vom 3. Februar 1899, R.G.Bl. Nr. 23, betreffend die Autorisierung von Versicherungstechnikern,	wird	hiemit	bekannt gegeben,	dass die im Ministerium des Innern bestellte Prüfungscommission die Prüfung von Candidaten, welche die Autorisation als Versicherungstechniker anstreben, in der ersten Hälfte des Monates November 1901 vornehmen wird.

Tab. 3 – Struttura sintattica di (3) secondo il *Feldmodell*

La struttura sintattica è relativamente semplice: un costituente per campo. Il costituente nel *Mittelfeld* è costituito dal solo avverbio preposizionale *hiemit* (variante di *hiermit*, tipico del lessico burocratico). La struttura dei costituenti negli altri due campi è complessa. Essenziale all'informazione è la frase secondaria nel *Nachfeld* (*dass... vornehmen wird*) che funge da argomento ovvero soggetto del verbo della frase matrice (*wird... bekannt gegeben*) esponendo “cosa” viene comunicato (‘la commissione d’esame nominata dal Ministero dell’Interno effettuerà l’esame dei candidati all’abilitazione come tecnici assicurativi nella prima metà del mese di novembre 1901’). All’interno della frase, hanno funzione di soggetto e oggetto del predicato *vornehmen wird* due gruppi nominali a loro volta complessi (*die im Ministerium des Innern bestellte Prüfungscommission / die Prüfung von Candidaten, welche die Autorisation als Versicherungstechniker anstreben*). L'informazione essenziale viene dettagliata mediante il circostanziale nel *Vorfeld*, costituito da un gruppo preposizionale che specifica i riferimenti normativi in conformità ai quali (*In Gemäßheit der [...]*) avviene la comunicazione, fornendo la cornice di riferimento entro cui va interpretata l'informazione essenziale espressa da soggetto e predicato. La frase potrebbe essere descritta con gli stessi attributi utilizzati per la sintassi kaskiana: semplice e complessa al tempo stesso.

3. Stilemi kafkiani a confronto con il modello di stile amministrativo

Passiamo ora al confronto del modello di stile amministrativo schematizzato in Fig. 2 con gli stilemi kafkiani riassunti in Tab. 1 e 2.

La lingua di Kafka condivide con la lingua amministrativa l'obiettivo di rivolgersi a tutti, utilizzando a tal fine un registro medio di tedesco. Condivide inoltre l'esigenza di descrivere in maniera concreta e oggettiva la realtà, in modo che il caso singolo permetta di generalizzare e, importante per Kafka, che la messa a fuoco di un elemento unico della realtà faccia capire che tale realtà potrebbe essere o apparire diversa. La ricerca di astrattezza e impersonalità è comune a entrambe le lingue, persegue però fini diversi con mezzi in parte diversi.

Diversamente dalla lingua amministrativa, Kafka non necessita di servirsi della nomenclatura specifica di un determinato ambito dell'esperienza umana e sociale. Se il lessico specialistico ha lo scopo di stabilire netti contorni definitivi intorno a un concetto, le parole kafkiane sono al contrario quotidiane e sufficientemente generiche da esprimere polisemia e consentire diverse interpretazioni del referente, per esempio la parola *Prozess* nei due significati di 'procedimento giudiziario' e 'decorso di sviluppo progressivo'. L'uso di astratti, forme neutre e spersonalizzanti nella lingua amministrativa si risolve soprattutto nell'uso di sostantivi appartenenti a queste tipologie. In Kafka i mezzi usati come strategia di indistinzione sono vari, e comprendono l'uso di pronomi impersonali e indefiniti, come in (4) e del pronome *man* polisemico, in (5) riferibile all'io narrante o altra prospettiva:

- (4) Heute – das kann **niemand** leugnen – gibt es keinen großen Alexander. Zu morden verstehen zwar **manche**; auch an der Geschicklichkeit, mit der Lanze über den Bankettisch hinweg den Freund zu treffen, fehlt **es** nicht; und **vielen** ist Mazedonien zu eng, so daß sie Philipp, den Vater, verfluchen – aber **niemand**, **niemand** kann nach Indien führen. Schon damals waren Indiens Tore unerreichbar, aber ihre Richtung war durch das Königsschwert bezeichnet. Heute sind die Tore ganz anderswohin und weiter und höher vertragen; **niemand** zeigt die Richtung; **viele** halten Schwerter, aber nur, um mit ihnen zu fuchteln, und der Blick, der ihnen folgen will, verwirrt sich.
Vielleicht ist **es** deshalb wirklich das beste, sich, wie **es** Bucephalus getan hat, in die Gesetzbücher zu versenken (*Der neue Advokat*, Kafka 1994, Bd. 1, 199)
- (5) Aber **man** sah sie ja kaum, **man** sah sie ja alle kaum. Sie waren hervorgetreten, **man** hatte sie innerlich begrüßt als Hunde, sehr beirrt war **man** zwar von dem Lärm, der die begleitete, aber es waren doch Hunde, Hunde wie ich und Du, **man** beobachtete sie gewohnheitsmäßig, wie Hunde denen **man** auf dem Weg begegnet, **man** wollte sich ihnen nähern, Grüße tauschen, [...] (*Forschungen eines Hundes*, Kafka 1994, Bd. 8, 52)

La tecnica di composizione, tipicamente utilizzata nelle lingue specialistiche per meglio precisare il referente, è a sua volta utilizzata da Kafka *ex negativo*, per rendere tali contorni nebulosi attraverso l'accostamento di sfere semantiche diverse, come nei titoli di due racconti che designano insolite attività: *Der Hungerkünstler* e *Der Kübelreiter*.

Altra tecnica forse apprezzata in ambito burocratico e utilizzata *ex negativo* in Kafka è la rinominalizzazione volta a evitare la possibilità equivoca dei pronomi. In Kafka si trovano catene pronominali funzionali a sfumare i significati e trasmettere una certa intenzionale ambiguità referenziale, come nel caso della catena di terza personale singolare maschile, riferita al *Kaiser* (corsivo) e poi al *Bote* (grassetto) nello stesso breve contesto:

- (6) *Der Kaiser* – so heißt es – hat Dir, dem Einzelnen, dem jämmerlichen Untertanen, dem winzig vor der kaiserlichen Sonne in die fernste Ferne geflüchteten Schatten, gerade Dir hat *der Kaiser* von *seinem* Sterbebett aus eine Botschaft gesendet. **Den Boten** hat *er* beim Bett niederknien lassen und **ihm** die Botschaft ins Ohr geflüstert; so sehr war *ihm* an ihr gelegen, daß **er** sich sie noch ins Ohr widersagen ließ. (*Eine kaiserliche Botschaft*, Kafka 1994, Bd. 1, 221)

L'esigenza di Kafka di astrarre dal caso concreto per evocare scenari alternativi è resa inoltre con l'uso di mezzi modalizzanti, tra cui rientrano l'uso del congiuntivo (7)-(8) e di verbi (8)-(9) e particelle modali (10):

- (7) Jemand musste Josef K. verleumdet haben, denn ohne dass er etwas Böses **getan hätte**, wurde er eines Morgens verhaftet (*Der Prozeß*, Kafka 1994, Bd. 2, 9)
- (8) **Hätte** sie wirklich Feinde, wie sie sagt, sie **könnten** diesem Kampfe, ohne selbst den Finger rühren zu müssen, belustigt zusehen (*Josefine, die Sängerin*, Kafka 1994, Bd. 1, 289)
- (9) Nichts, wenn man es überlegt, kann dazu verlocken, in einem Wettrennen der erste sein zu wollen (*Zum Nachdenken für Herrenreiter*, Kafka 1994, Bd. 1, 28)
- (10) Ich habe den Bau eingerichtet und er scheint wohl gelungen. Von außen ist **eigentlich** nur ein großes Loch sichtbar, dieses führt **aber** in Wirklichkeit nirgends hin, schon nach ein paar Schritten stößt man auf natürliches festes Gestein (*Der Bau*, Kafka 1994, Bd. 8, 165)

Altra caratteristica che avvicina lo stile di Kafka al prototipo di lingua amministrativa è la condivisa esigenza di comunicare attraverso enunciati chiari e semplici e quella di dettagliare mediante ipotassi. Nella lingua amministrativa, questa duplice esigenza si traduce nel *Nominalstil*, di cui si rilevano tracce anche nella prosa kafkiana, ad esempio con la comparsa di gruppi nominali con attributi in posizione pre- e postverbale altrimenti risolvibili in frasi relative:

- (11) **das** *seit den Kinderjahren wohlbenannte Gesicht*, dessen gelbe Hautfarbe auf eine sich entwickelnde Krankheit hinzudeuten schien (*Das Urteil*, Kafka 1994, Bd. 1, 39)
- (12) **die Gruppen** *im Sturmwind sich umarmender Heiliger* (*Ein Damenbrevier*, Kafka 1994, Bd. 1, 297)

La sintassi di Kafka non può però dirsi veramente connotata dal *Nominalstil*. Nella sua prosa, l'uso di frasi brevi e semplici risulta effettivamente alternato a quello di frasi dalla struttura fortemente articolata. Un esempio è l'incipit del racconto *Ein Damenbrevier*, costituito da 78 parole e un'unica frase, come evidenzia la ripartizione del testo nei campi sintattici in Tab. 4:

VORFELD	VORVERB	MITTELFELD	NACHVERB	NACHFELD
Wenn man sich in die Welt aufatmend entläßt, wie vom hohen Gerüst der Schwimmer in den Fluß, gleich und später manchmal von Gegenstößen wie ein liebes Kind verwirrt, aber immer mit schönen Wellen zur Seite in die Luft der Ferne treibt, dann	mag	man wie in diesem Buch ziellos mit geheimem Ziel die Blicke über das Wasser	richten,	das einen trägt und das man trinken kann und das für den auf seiner Fläche ruhenden Kopf grenzenlos geworden ist.

Tab. 4 – Struttura sintattica della frase incipiale di *Ein Damenbreviar* (Kafka 1994, Bd. 1, 297)

Nella frase, l'enunciato nucleare è espresso dal verbo *mag ... richten* insieme al soggetto impersonale *man*, all'oggetto *die Blicke* e all'oggetto direzionale *über das Wasser*. Nel *Nachfeld* sono comprese tre frasi relative in funzione attributiva del sintagma *das Wasser*. Nel *Mittelfeld* compaiono tre circostanziali di modo (*wie in diesem Buch, ziellos, mit geheimem Ziel*). Nel *Vorfeld*, infine, un ulteriore circostanziale esprime la condizione in cui si verifica la possibilità di dirigere lo sguardo sull'acqua, con una minuziosità per il dettaglio che ricorda lo stile burocratico.

Riassumendo, gli stilemi kafkiani, come mostra la Fig. 3, sembrano adattarsi a uno schema descrittivo che ricalca essenzialmente quello dello stile amministrativo (Fig. 2). Comune, come detto, è l'uso del tedesco standard e la ricerca di chiarezza e concretezza. La tendenza all'astrattezza è presente in Kafka con la diversa funzionalità di rendere la descrizione di un mondo alternativo rispetto a quello reale, il che porta a scelte lessicali di una certa tipologia. L'esigenza di precisione descrittiva e concisione non si risolve, in Kafka, nell'utilizzo diffuso del *Nominalstil*, di cui restano altresì alcune tracce.

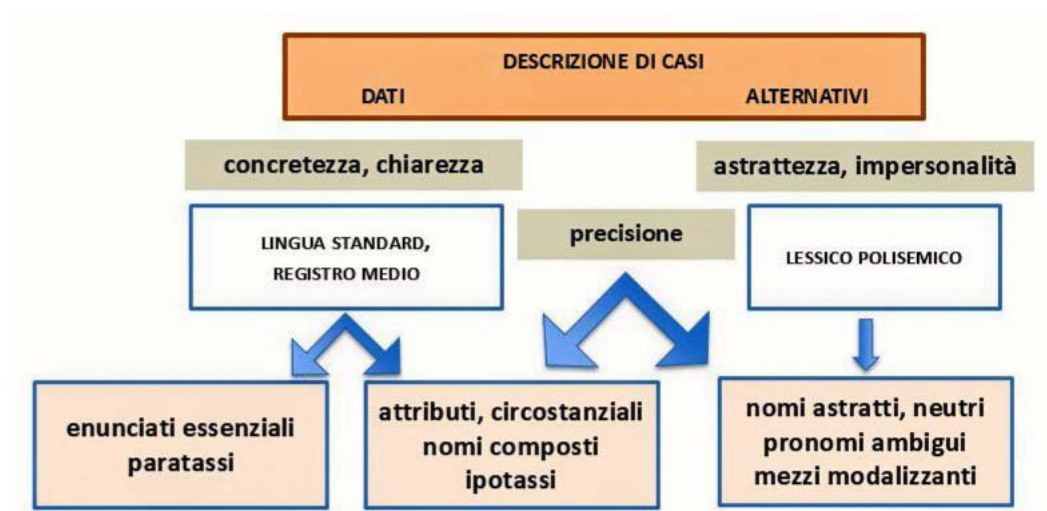


Fig. 3 – Descrizione schematica degli stilemi kafkiani sulla base del modello del tedesco giuridico-amministrativo

Andiamo infine a osservare, nel capitolo che segue, il particolare impiego che dello stile ufficiale delle istituzioni dell'Austria-Ungheria fa il *Konzepist* Franz Kafka.

4. *Lo stile amministrativo di Kafka*

All'epoca di Kafka, la lingua delle burocrazie presenta ancora tratti tipici dell'idioma stilizzato, macchinoso e pesante delle cancellerie medievali, con il suo uso a volte ridondante di titolature e formule, strategie espressive utili ad accentuarne la natura di veicolo del potere, rimarcando la distanza tra autorità e sudditi (cfr. Wagner 1970, 104). La pomposità dello stile ufficiale, coinvolgente anche i comportamenti individuali, ha per Kafka un effetto irresistibilmente comico, come espone a Felice Bauer nella missiva scritta nella notte tra l'8 e il 9 gennaio 1913, raccontandole l'imbarazzante crisi di ilarità che lo coglie la mattina in cui si reca in abito scuro, insieme a due colleghi, a porgere ringraziamenti ufficiali per la promozione ottenuta al presidente dell'Istituto assicurativo, il dottor Otto Příbram, personalità che, spiega a Felice, per dei giovani impiegati possiede statura imperiale:

Es wäre zu umständlich, Dir die Bedeutung dieses Mannes darzustellen, glaube mir also, daß sie sehr groß ist, und daß ein normaler Anstaltsbeamter sich diesen Mann nicht auf der Erde, sondern in den Wolken vorstellt. Und da wir im allgemeinen nicht viel Gelegenheit haben mit dem Kaiser zu reden, so ersetzt dieser Mann dem normalen Beamten – ähnlich ist es ja in allen großen Betrieben – das Gefühl einer Zusammenkunft mit dem Kaiser. (Kafka 1967, 237)

La situazione formale al cospetto di Sua Eccellenza presenta tuttavia per Kafka tratti di tale ritualità da risultare ridicola, a partire dalla postura solenne con cui il presidente accoglie l'omaggio dei suoi impiegati:

Der Präsident hörte in seiner gewöhnlichen, bei feierlicher Gelegenheit gewählten, ein wenig an die Audienzhaltung unseres Kaisers erinnernden, tatsächlich (wenn man will und nicht anders kann) urkomischen Stellung zu. Die Beine leicht gekreuzt, die linke Hand zur Faust geballt auf die äußerste Tischecke gelegt, den Kopf gesenkt so dass sich der weiße Vollbart auf der Brust einbiegt und zu alledem den nicht allzu großen aber immerhin vortretenden Bauch ein wenig schaukelnd (237-38)

Il momento in cui Kafka non riesce più a trattenere la risata coincide con l'inizio del discorsetto edificante del presidente, emulo dell'imperatore, connotato da formule vuote e accenti patetici:

Als er aber seine Rede anfang, wieder diese übliche, längst vorher bekannte, kaiserlich schematische, von schweren Brusttönen begleitete, ganz und gar sinnlose und unbegründete Rede, als mein Kollege durch Seitenblicke mich, der ich mich ja gerade zu beherrschen suchte, warnen wollte und mich gerade dadurch lebhaft an den Genuss des frühern Lachens erinnerte, konnte ich mich nicht mehr halten und alle Hoffnung schwand mir, dass ich mich jemals würde halten können (238)

Per avere un'idea del pathos tipico dell'epoca, prendiamo a esempio l'incipit del proclama dell'imperatore Francesco Giuseppe, inviato ai "suoi amati popoli" il 28 luglio 1914, dopo aver notificato al governo reale serbo l'inizio dello stato di guerra:

(13) An Meine Völker!

Es war Mein sehnlichster Wunsch, die Jahre, die Mir durch Gottes Gnade noch beschieden sind, Werken des Friedens zu weihen und Meine Völker vor den schweren Opfern und Lasten des Krieges zu bewahren.

Im Rate der Vorsehung ward es anders beschlossen.
Die Umtriebe eines haßerfüllten Gegners zwingen Mich, zur Wahrung der Ehre Meiner Monarchie, zum Schutze ihres Ansehens und ihrer Machtstellung, zur Sicherung ihres Besitzstandes nach langen Jahren des Friedens zum Schwerte zu greifen⁸

Il testo mostra una combinazione di stile formale ed emotivamente connotato. Tipico delle dichiarazioni ufficiali è l'appello al popolo, qui reso in forma plurale per evocare tutte le componenti dell'impero multinazionale. Il possessivo *mein* esprime paternalistica vicinanza, la grafia maiuscola dei possessivi segnala la distanza con cui l'imperatore si rivolge al popolo, qui intenzionalmente evocato in forma plurale. La sintassi è contraddistinta dal *Nominalstil*. Ai numerosi nomi presenti nel testo si accostano, in funzione attributiva, aggettivi enfatici e patetici (*sehnlichster Wunsch, schweren Opfern, haßerfüllten Gegners*); ulteriore pathos è trasmesso mediante formule provenienti dalla sfera religiosa (*durch Gottes Gnade, im Rate der Vorsehung*).

In controtendenza rispetto a tale voga, la scrittura di Kafka non è mai vuota e pomposa, neanche nella produzione di un genere testuale quale il testo encomiastico che ben si presterebbe a formalismi retorici. Kafka si cimenta nel genere con la *Rede* celebrativa che è incaricato di scrivere in occasione dell'insediamento del nuovo direttore amministrativo dell'Istituto, il dottor Robert Marschner.⁹

La *Rede zur Amtseinsetzung des Direktors* (testo edito in Kafka 2004, 167-68) si articola in sette paragrafi e tre sezioni tematiche: una prima sezione, coincidente con il paragrafo iniziale (27 parole), è funzionale alla menzione dell'evento che dà occasione al discorso (la nomina e l'insediamento del nuovo direttore); l'ampia sezione centrale (par. 2-5) è dedicata al celebrato: due lunghi paragrafi celebrano le competenze professionali (par. 2 – 246 parole) e le doti umane (par. 5 – 200 parole) di Robert Marschner, inframmezzati da due brevi che segnano il passaggio tematico (par. 3 e 4 – 37 e 34 parole rispettivamente); nell'ultima sezione, articolata in due brevi sottoparagrafi, il focus si allontana dal celebrato e torna sull'occasione della nomina, soffermandosi sull'istituto che l'ha conferita, cui viene tributato un ringraziamento per la "scelta felice" (par. 6 – di nuovo 37 parole) e si prospetta pertanto un futuro di prosperità (par. 7 – 41 parole). Nella tabella che segue (Tab. 5), si riporta il testo completo suddiviso nei sette paragrafi (numeri relativi nella colonna sinistra); in grassetto la lunga catena pronominale riferita al celebrato:

⁸ Il testo fu pubblicato su vari quotidiani, tra cui la *Wiener Zeitung* del 29 luglio 1914. Facsimile della prima pagina in: *Anno Historische Österreichische Zeitungen und Zeitschriften* della Österreichische Nationalbibliothek, <<https://anno.onb.ac.at/cgi-content/anno?aid=wrz&datum=19140729&seite=1>> (09/2025).

⁹ L'incarico è segno della stima che Kafka godeva in ufficio per le sue doti umane e capacità di scrittura; il discorso fu probabilmente pronunciato in pubblico da una personalità prominente dell'istituzione (Lanza 20015, 94).

	Rede zur Amtseinsetzung <i>des Direktors</i>
1	Diese Wahl ist sehr begrüßenswert. Ein Mann tritt hiemit tatsächlich in eine ihm auch ideell gebührende Stellung und diese Stellung erhält den für sie notwendigen Mann.
2	Dr. Marschners unablässige Arbeitskraft hat ihn zu so weitreichender und in sich so verzweigter Tätigkeit befähigt, daß ihm der Einzelne nicht leicht gerecht werden kann, da er immer nur einen Teil dieser Tätigkeit zu überblicken vermag. Als langjähriger Sekretär der Anstalt kennt Dr. Marschner ihren ganzen Apparat umso besser, als er selbst an dessen Verbesserung beteiligt war, soweit sein Einfluß bisher eben reichte; seine umfassenden advokatorischen Kenntnisse und Fähigkeiten stellt er der Anstalt zur Verfügung; als gründlichen Schriftsteller kennt und schätzt ihn die fachwissenschaftliche Welt; seinen Einfluß auf die Entwürfe der socialen Gesetzgebung der letzten Jahre (besonders der Haftpflichtgesetze) möge man nicht unterschätzen; als Redner ist er vor den großen, internationalen Versicherungskongressen aufgetreten und auch in Prager Vortragsälen hörten wir in Versicherungsfragen von allgemeiner Wichtigkeit und Aktualität seine immer erwünschten, rasch unterrichtenden Ausführungen; als Dozent der technischen Hochschule verwertet er seine sich gegenseitig vervollkommnenden Kenntnisse und Erfahrungen, um die studierende Jugend für die immer dringlicher werdenden Probleme des socialen Versicherungswesens vorzubereiten; er hat den versicherungstechnischen Kurs an der technischen Hochschule eingerichtet und war hiezu besonders geeignet, da er auch Kenner der Versicherungsmathematik ist; sein pädagogisches Talent, das sich im vorigen Jahr im Versicherungskurs der Prager Handelsakademie auch weitem Kreisen zeigte, erfuhr dadurch öffentliche Anerkennung, daß er zum Mitglied der Staatsprüfungskommission ernannt wurde. Wir fassen zusammen: er ist ein Mann , der in allen Gebieten seines Faches sehr nützlich, sehr ausdauernd gearbeitet hat und arbeitet und der mit allen Generationen unserer Zeit in tätiger fachlicher Verbindung lebt.
3	Dies alles ist nun natürlich sehr wichtig und stellt Dr. Marschner als Fachmann in ein solches Licht, daß in Böhmen in dieser Hinsicht wohl niemand neben ihn treten dürfte, ohne eine gewisse Kühnheit, fügen wir hinzu.
4	Doch angesichts des so verantwortungsvollen, allgemein sichtbaren und über einen so komplizierten Betrieb gesetzten Postens, den Dr. Marschner jetzt erhalten hat, ist förmlich die menschliche Seite seines wissenschaftlichen und socialen Wirkens noch wichtiger.
5	Er hat bisher keinen Schritt getan, der nicht von ehrlicher Sachlichkeit begleitet war; offenes Handeln ist ihm Bedürfnis; seiner selbst gewiß, hat er – darin wohl besonders einzig – keine andere Auszeichnung gesucht, als die, welche er in seiner Arbeit gefunden hat; sein einziger Ehrgeiz bestand darin, den Wirkungskreis zu erstreben, in dem er nötig war; seine Unparteilichkeit, seine Gerechtigkeit ist nicht zu beirren und die Beamtenschaft der Anstalt wird voraussichtlich das Glück zu schätzen wissen, gerade ihn als Vorgesetzten erhalten zu haben; Kenner seiner Schriften, seiner beruflichen Arbeit, seiner Persönlichkeit werden ergriffen von seinem starken und lebhaften Gefühl für die Lage der Arbeiterschaft, die einen eifervollen Freund in ihm hat, der aber immer die Grenzen achten wird, die das Gesetz und die wirtschaftlichen Verhältnisse der Gegenwart seinen Bestrebungen in dieser Richtung setzen; er hat nie Versprechungen gemacht, das überläßt er anderen (deren Art so ist, die das brauchen und die endlich genügend Zeit hiezu haben), aber die wirkliche Arbeit, die hat er immer selbst getan, still, ohne die Öffentlichkeit mit Absicht in Bewegung zu bringen und rücksichtslos nur gegen sich; darum hat er wohl auch, abgesehen vielleicht vom wissenschaftlichen Gebiete, keine Gegner; hätte er welche, es wäre eine traurige Gegnerschaft.
6	Daß der Vorstand der Anstalt inmitten verschiedenster Einflüsse nur sachlichen Gründen folgte und damit zu dieser glücklichen Wahl gelangte, dafür gebürt ihm der gemeinsame Dank aller: der Regierung, der Unternehmer, der Arbeiter und der Beamtenschaft.
7	Klagen gegen die Anstalt, gerechte und ungerechte, haben sich im Laufe der Jahre aufgehäuft, eines ist jetzt sicher: es wird gute Arbeit geleistet werden und was innerhalb der heutigen Gesetze an verlangten und nützlichen Reformen möglich ist, es wird geschehen.

Tab. 5 – Il testo della *Rede zur Amtseinsetzung des Direktors* suddiviso in paragrafi

Il primo riferimento al celebrato (oltre a quello impersonale, compreso nel titolo, *Direktor*) è generico, reso con un sintagma nominale con articolo indeterminativo (*ein Mann*). I riferimenti pronominali al celebrato sono distribuiti con chiara simmetria: *er* compare 19 volte nel testo, precisamente dieci e nove nelle due parti dedicate (par. 2, 5x); simmetriche anche le presenze di *ihn* (par. 2/2x; par. 3/1x; par. 5/1x) e *ihm* (par. 1/1x; par. 2/1x; par. 5/2x) e del possessivo *sein* (par. 2/8x; par. 5/10x). Una certa ambiguità procura l'uso di *ihm* nel par. 6 (grassetto corsivo) del testo – riferito al *Vorstand*, ma – a una lettura o ascolto veloce – attribuibile al celebrato:

- (14) Daß der Vorstand der Anstalt inmitten verschiedenster Einflüsse nur sachlichen Gründen folgte und damit zu dieser glücklichen Wahl gelangte, dafür gebürt **ihm** der gemeinsame Dank aller: der Regierung, der Unternehmer, der Arbeiter und der Beamtenschaft (par. 6)

Oltre alla perfetta simmetria delle riprese pronominali, si evidenzia la scarsa osservanza della voga delle titolature tipica dello stile istituzionale, che qui si riduce alla menzione, quattro volte ripetuta, del nome completo di titolo accademico (*Dr. Marschner*). In diverse parti del testo, di seguito elencate, il focus sul celebrato è deviato. L'intreccio di pronomi di prima persona plurale, es. (15)-(16), e vari pronomi neutri, es. (17)-(22), con la catena pronominale principale produce un cambio di prospettiva che ricorda lo stile del Kafka narratore:

- (15) und auch in Prager Vortragssälen hörten **wir** in Versicherungsfragen von allgemeiner Wichtigkeit und Aktualität seine immer erwünschten, rasch unterrichtenden Ausführungen (par. 2)
- (16) **Wir** fassen zusammen: (par. 2)
- (17) seinen Einfluß auf die Entwürfe der socialen Gesetzgebung der letzten Jahre (besonders der Haftpflichtgesetze) möge **man** nicht unterschätzen; (par. 2)
- (18) **Dies alles** ist nun natürlich sehr wichtig und stellt Dr. Marschner als Fachmann in ein solches Licht, daß in Böhmen in dieser Hinsicht wohl niemand neben ihn treten dürfte, ohne eine gewisse Kühnheit, fügen wir hinzu. (par. 3)
- (19) hätte er welche, **es** wäre eine traurige Gegnerschaft. (par. 5)
- (20) **eines** ist jetzt sicher (par. 7)
- (21) **es** wird gute Arbeit geleistet werden (par. 7)
- (22) **was** innerhalb der heutigen Gesetze an verlangten und nützlichen Reformen möglich **ist**, **es** wird geschehen. (par. 7)

A livello sintattico, il testo si compone di 36 frasi, 23 semplici e 13 complesse. Solo dieci delle frasi semplici presentano semplicità di struttura anche a livello sintagmatico; si concentrano soprattutto nella parte iniziale e finale del testo, in cui viene descritto il caso concreto, come nei testi giuridici; qui il caso riguarda la nomina e la sua origine, ossia la competenza del nominato, come esplicitato nel par. 1:

- (23) Diese Wahl ist sehr begrüßenswert.
- (24) Ein Mann tritt hiemit tatsächlich in eine ihm auch ideell gebührende Stellung [...]

(25) [...] und diese Stellung erhält den für sie notwendigen Mann.

Tutte le altre frasi presentano un certo grado di complessità, a volta elevato. Come impone il modello di stile, la descrizione del caso concreto, per esigenza di completezza, deve essere ricca di dettagli. Il caso – la scelta del direttore, motivata attraverso la dettagliata descrizione delle competenze del dottor Marschner – è mediato da frasi circostanziali di tipo causale (connettori di causalità in grassetto), come nei seguenti esempi:

(26) Dr. Marschners unablässige Arbeitskraft hat ihn zu **so** weitreichender und in sich so verzweigter Tätigkeit befähigt, **daß** ihm der Einzelne nicht leicht gerecht werden kann, **da** er immer nur einen Teil dieser Tätigkeit zu überblicken vermag. (par. 2)

(27) Als langjähriger Sekretär der Anstalt kennt Dr. Marschner ihren ganzen Apparat **umso besser, als** er selbst an dessen Verbesserung beteiligt war, **soweit** sein Einfluß bisher eben reichte [...] (par. 2)

Con mezzi argomentativi – la preposizione causale *angesichts* che introduce un altro significativo esempio di *Nominalstil*: **angesichts** *des so verantwortungsvollen, allgemein sichtbaren und über einen so komplizierten Betrieb gesetzten Postens, den Dr. Marschner jetzt erhalten hat [...]* – è spiegato anche il “caso” in sé, la nomina del direttore, nel passaggio alla sezione dedicata al profilo umano del celebrato:

(28) Doch angesichts des so verantwortungsvollen, allgemein sichtbaren und über einen so komplizierten Betrieb gesetzten Postens, den Dr. Marschner jetzt erhalten hat, ist förmlich die menschliche Seite seines wissenschaftlichen und sozialen Wirkens noch wichtiger. (par. 4)

Il testo si presenta strutturato magistralmente anche da un punto di vista argomentativo: le competenze di Marschner, tipicamente da enfatizzare in un discorso encomiastico, sono introdotte a giustificazione della nomina. La descrizione delle competenze in sé vede un uso tutto sommato parco di aggettivi elogiativi; negli es. (29)-(31) ne compare uno per gruppo nominale:

(29) Dr. Marschners **unablässige** Arbeitskraft (par. 2)

(30) seine **umfassenden** advokatorischen Kenntnisse und Fähigkeiten (par. 2)

(31) **gründlichen** Schriftsteller (par. 2)

Più di frequente l'encomio è codificato tramite sintagmi nominali con attributi che presentano una struttura anche alquanto complessa con cui – conformemente allo stile giuridico-amministrativo – vengono presentati dettagli del caso. Nei due esempi, il dettaglio riguarda l’“uomo” (Marschner) e il suo “forte e vivace sentire”:

(32) **ein Mann**, der in allen Gebieten seines Faches sehr nützlich, sehr ausdauernd gearbeitet hat und arbeitet und der mit allen Generationen unserer Zeit in tätiger fachlicher Verbindung lebt. (par. 2)

(33) **seinem** starken und lebhaften **Gefühl** für die Lage der Arbeiterschaft, **die** einen eifervollen Freund in ihm hat, **der** aber immer die Grenzen achten wird, **die** das Gesetz und die wirtschaftlichen Verhältnisse der Gegenwart seinen Bestrebungen in dieser Richtung setzen (par. 2).

In altri momenti il dettaglio che motiva l'encomio è reso con comparazioni astratte che ricordano il Kafka narratore, come l'immagine in (34), relativa alla vasta e intrecciata attività, incommensurabile per lo sguardo umano, del dottor Marschner o la valutazione sintetica in (35) – esplicitamente modalizzata con l'inserimento della formula *fügen wir hinzu* – della sua *expertise* mediante un'iperbole originale e, sembrerebbe, cordialmente ironica:

- (34) Dr. Marschners unablässige Arbeitskraft hat ihn zu **so** weitreichender und in sich **so** verzweigter Tätigkeit befähigt, **daß** ihm der Einzelne nicht leicht gerecht werden kann, **da** er immer nur einen Teil dieser Tätigkeit zu überblicken vermag. (par. 2)
- (35) Dies alles ist nun natürlich sehr wichtig und stellt Dr. Marschner als Fachmann in ein **solches** Licht, **daß in Böhmen** in dieser Hinsicht wohl **niemand neben ihn treten dürfte**, ohne eine gewisse Kühnheit, fügen wir hinzu. (par. 2)

Degno di nota, infine, l'uso cospicuo di nomi astratti in sintagmi in funzione soggetto, tra cui i seguenti:

- (36) **Diese Wahl** ist sehr begrüßenswert. (par. 1)
- (37) **diese Stellung** erhält den für sie notwendigen Mann. (par. 1)
- (38) **sein pädagogisches Talent**, [...] erfuhr dadurch öffentliche Anerkennung... (par. 2)
- (39) **seine Unparteilichkeit, seine Gerechtigkeit** ist nicht zu beirren... (par. 5)
- (40) **die Beamtenschaft** der Anstalt wird voraussichtlich das Glück zu schätzen wissen... (par. 5)

L'uso di nomi astratti è consono allo stile dei testi giuridico-amministrativi, ma in questo particolare testo, incentrato su una personalità, non sarebbe stato necessario farne uso. La spersonalizzazione del celebrato e l'agentivazione di entità inanimate fanno perdere al testo il suo carattere di occasionalità e conferiscono autenticità all'encomio, come è probabile fosse nelle intenzioni di Kafka, che a quanto risulta era un sincero estimatore di Robert Marschner (cfr. Lanza 2015, 94).

L'altro esempio considerato per l'analisi è l'incipit dello *Jahresbericht* (relazione annuale) del 1909), testo menzionato nella lettera a Felice Bauer (v.s.), di cui Kafka ha curato la parte intitolata *Unfallverhütungsmaßregel bei Holzhobelmaschinen* (Misure di prevenzione degli infortuni nelle piallatrici per legno) (testo compreso in Kafka 2004, 194-201). L'articolo descrive i vantaggi, anche economici, derivanti dall'impiego degli alberi cilindrici di sicurezza nelle imprese, al fine di prevenire gli infortuni sul lavoro, rivelando una profonda conoscenza sulla materia, acquisita sia mediante studio teorico sia durante le sue visite d'ispezione nelle officine (cfr. Müller 1988, XXXVI).¹⁰ Di seguito, la parte incipiale del testo:

- (41) Zu der bereits im vorjährigen Berichte zur Darstellung gebrachten Aktion betreffend die Einführung von runden Sicherheitswellen bzw. die Auffütterung der Vierkantwellen mit Metallklappen bei Holzhobelmaschinen beehrt sich die Anstalt nachfolgende Mitteilungen zu machen.

¹⁰ Il testo, considerato in questa sede unicamente in alcune sue caratteristiche formali, è da ritenere fortemente innovativo nei contenuti e da un punto di vista politico-legislativo, e sembra che abbia contribuito a migliorare le condizioni di lavoro e salvare la vita di migliaia di operai cechi (cfr. Lanza 2015, 108).

Endlich schreitet die Einführung der runden Sicherheitswellen für Holzhobelmaschinen in günstiger Weise fort. Hiefür bürgt der Zirkularerlaß der k.k. Statthalterei an die k.k. Bezirkshauptmannschaften betreffend die Einführung der Sicherheitswellen, sowie die Stellungnahme der k.k. Gewerbeinspektorate, welche mehr und mehr auf Verwendung dieser Wellen dringen und endlich die Tatsache, daß bereits eine ganze Anzahl von Unternehmern mit derartigen Wellen arbeitet und sich in günstiger Weise – die schutztechnische Bedeutung wurde niemals in Abrede gestellt – auch über die praktische Verwendbarkeit der runden Wellen ausgesprochen hat. Es ist daher die begründete Hoffnung vorhanden, daß in absehbarer Zeit die runden Wellen eine derartige Verbreitung werden gewonnen haben, daß für die Einreihung eines Betriebes Nichtverwendung dieser Wellen als Merkmal für eine über das Normale erhöhte Gefahr wird bewertet werden können. Es wäre nur zu wünschen, daß auch die Fachzeitschriften sich mit der runden Welle mehr befassen, denn nach dem gegenwärtigen Stand der Dinge hat es tatsächlich den Anschein, als ob es nur einer letzten zusammenfassenden, in alle beteiligten Kreise dringenden Darstellung bedürfe, um in kurzer Zeit die runde Welle zu einer allgemeinen Einrichtung zu machen. Dies hat seinen Grund vor allem darin, daß die runde Welle unter den schutztechnischen Einrichtungen eine ganz besondere Stellung einnimmt, da sie abgesehen von ihrer schutztechnischen Wirkung, die überdies eine vollkommene ist, auch noch eine ganze Anzahl anderer Vorteile in sich vereinigt, indem sie im Grunde billiger ist als die Vierkantwelle, überdies billiger arbeitet und endlich auch besser arbeitet, so daß ihre Einführung an das sozialpolitische Verständnis der Unternehmer nicht einmal Anforderungen stellt, sondern schon dem bloß praktischen Blick sich sofort empfiehlt. (194)

Il testo tratta di promozione della sicurezza nel mondo del lavoro, illustrando l'opportunità di adottare piallatrici con lame ad alberi cilindrici, che – così si argomenta – meglio di quelle quadre riescono a evitare infortuni sul lavoro e lesioni alle dita degli operai. I motivi addotti principali sono quattro: la perfetta protezione offerta agli operai da lame poco sporgenti; il minor costo dell'albero cilindrico, che richiede lame di spessore minimo; la sua migliore efficienza lavorativa, avendo lame rotanti che impiegano meno energia e il cui moto è più silenzioso; la migliore prestazione lavorativa delle lame, dalle quali si ottiene una piallatura del legno più accurata. I quattro argomenti sono illustrati nel dettaglio, anche con illustrazioni (cui Kafka accennava nella lettera a Felice), in paragrafi dedicati, intitolati rispettivamente: I. *Die runde Sicherheitswelle schützt vollkommen*; II. *Die runde Sicherheitswelle ist im Grunde billiger als die Vierkantwelle*; III. *Die runde Sicherheitswelle arbeitet billiger als die Vierkantwelle*; IV. *Die runden Wellen arbeiten auch besser*. Anche in questo caso, come nella già analizzata *Rede*, il testo presenta una struttura accuratamente congegnata, che in questo caso mira alla diversa funzionalità di testo descrittivo-argomentativo.

Nella relazione tecnica, gli usi linguistici si adeguano in particolare a due tratti convenzionali di stile amministrativo: il *Nominalstil* e l'impiego pervadente di terminologia tecnica. Un caso esemplare di *Nominalstil* è nel cappello introduttivo:

- (41a) Zu der bereits im vorjährigen Berichte zur Darstellung gebrachten Aktion betreffend die Einführung von runden Sicherheitswellen bzw. die Auffütterung der Vierkantwellen mit Metallklappen bei Holzhobelmaschinen beehrt sich die Anstalt nachfolgende Mitteilungen zu machen. (*Ibidem*)

La frase è costruita intorno al predicato *beeht sich* comprende tre costituenti (soggetto, oggetto, oggetto preposizionale in *Vorfeld*) e 34 parole, di cui 11 sostantivi¹¹. La struttura sintattica è analoga a quella dell'esempio (2): semplice a livello frase e complessa a livello sintagmatico, come mostra esemplarmente il sintagma preposizionale nel *Vorfeld*, nel cui costituente di base nominale (*der...Aktion*) risultano compattate in forma di attributo due possibili strutture ipotattiche: l'attributo di base participiale in posizione prenominal (*bereits im vorjährigen Berichte zur Darstellung gebracht*), espandibile in forma di frase relativa (= *die bereits im vorjährigen Berichte zur Darstellung gebracht wurde*), come pure l'altro attributo di base participiale in posizione postnominale (*betreffend die Einführung von runden Sicherheitswellen bzw. die Aufütterung der Vierkantwellen mit Metallklappen bei Holzhobelmaschinen*), a sua volta espandibile come frase relativa (= *welche die Einführung ...betrifft*).

Contribuiscono al *Nominalstil*, aumentando la presenza di nomi nel testo, costrutti a verbo supporto come *den Anschein haben* (= *scheinen*), *in Abrede stellen* (= *abreden*), *Anforderungen stellen* (= *anfordern*). Tra i nomi scelti vi è ampia presenza di astratti (*Einführung*, *Stellungnahme*, *Verwendung*, *Verwendbarkeit*, *Einreihung*, *Einrichtung*, *Darstellung*), collettivi, in parte di nuovo astratti, spersonalizzanti (*Statthaltereie*, *Bezirkshauptmannschaften*, *Gewerbeinspektorate*, *Betrieb*, *Fachzeitschriften*, *beteiligte Kreise*) e tecnicismi, diversi dei quali corrispondenti a nomi composti (*Sicherheitswellen*, *Holzhobelmaschinen*, *Vierkantwelle*), come pure aggettivi, tra cui *schutztechnisch*, ripetuto tre volte.

Tra le pieghe del testo affiorano elementi in controtendenza e originali rispetto agli stilemi convenzionali della lingua amministrativa che lasciano trapelare la sensibilità dell'autore per l'uso estetico del linguaggio. Un esempio è nell'uso variato delle denominazioni dell'oggetto, formulato per intero, con la sua designazione tecnica, solo in prima battuta: *d[ie] runden Sicherheitswellen für Holzhobelmaschinen*. Nel seguito, il testo usa la variante breve (*der*) *Sicherheitswellen* e una serie di ulteriori varianti, in ordine di comparsa nel testo:

- *dieser Wellen*
- *derartigen Wellen*
- *der runden Wellen*
- *die runden Wellen*
- *dieser Wellen*
- *der runden Welle*
- *die runde Welle*
- *die runde Welle*

L'ultima variante denominativa della lama ad alberi cilindrici per piallatrici è in realtà un'allusione, proveniente *ex negativo* dalla menzione della tipologia opposta di lama ad alberi quadri (*Vierkantwelle*).

Nella parte introduttiva, il testo tratta dell'oggetto in relazione alla sua immissione (*Einführung*) nelle officine, promossa dal governo imperialregio e dagli ispettorati del lavoro. Anche in questo caso, lo sviluppo tematico avviene mediante riformulazioni e non semplice ripetizione: dopo aver parlato per due volte di *Einführung* delle lame cilindriche di sicurezza, si passa

¹¹ La riformulazione del testo in tedesco semplice proposta dall'assistente di scrittura basato sull'IA *DeepL Write* (<<https://www.deepl.com/de/write>>) prevede due frasi, per complessive 20 parole, di cui 5 sostantivi: "Im letzten Jahr haben wir über die Einführung von runden Sicherheitswellen bei Holzhobelmaschinen berichtet. Nun gibt es Neuigkeiten dazu".

a trattarne l'impiego (*Verwendung*), una volta in maniera esplicita (*Verwendung dieser Wellen*), la seconda indiretta (*eine ganze Anzahl von Unternehmern mit derartigen Wellen arbeitet*), in terza battuta con un sinonimo (*die praktische Verwendbarkeit der runden Wellen*). Nel seguito, il testo propone un'ulteriore declinazione del tema: la *Verbreitung* di questo tipo di lame, con cui si fa riferimento a una dimensione della realtà auspicata e futura, rappresentata tramite lessico adeguato (*Es ist ... die begründete Hoffnung vorhanden; in absehbarer Zeit*), nonché forme verbali al futuro (*... werden gewonnen haben*). Contrapposto e complementare al tema della *Verbreitung* è, nella stessa frase, quello della *Nichtverwendung* delle lame di sicurezza, a sua volta riferito a una dimensione futura e solo possibile, cui allude il gruppo verbale con verbo modale (*wird bewertet werden können*). Anche nella frase successiva continua il riferimento a una dimensione del possibile diversa da quella del reale, nella migliore tradizione di stile del Kafka narratore, in stile tipicamente kafkiano, mediante due forme al congiuntivo (*... wäre ... zu wünschen; bedürfe*), l'ultima delle quali introdotta dalla congiunzione *als ob* a complemento della formulazione neutra (*es*) *hat ... den Anschein, als ob* con cui si presenta l'adozione delle lame di sicurezza in prospettiva epistemica e non semplicemente descrittiva:

- (41b) Es wäre nur zu wünschen, daß auch die Fachzeitschriften sich mit der runden Welle mehr befassen, denn nach dem gegenwärtigen Stand der Dinge hat es tatsächlich den Anschein, als ob es nur einer letzten zusammenfassenden, in alle beteiligten Kreise dringenden Darstellung bedürfe, um in kurzer Zeit die runde Welle zu einer allgemeinen Einrichtung zu machen. (Kafka 2004, 194)

Nel seguito, la descrizione torna sul piano concreto, nel momento in cui vengono descritte (con forme verbali all'indicativo) le caratteristiche di sicurezza, economia ed efficienza della lama cilindrica. Nel finale, si ripropone il tema della *Einführung der runden Welle* mediante l'espressione abbreviata *ihre Einführung*, con un uso del possessivo potenzialmente ambiguo (il referente è, logicamente, *die runde Welle*, ma grammaticalmente potrebbe corrispondere anche a *die Verkantwelle*) che infrange la convenzione dello stile giuridico-amministrativo. Un altro stilema letterario, insolito per un testo di questa tipologia, è l'impiego di detto gruppo nominale in funzione di soggetto agente, con personificazione del tema: l'adozione dell'albero cilindrico non ha bisogno di fare alcun appello agli imprenditori, perché, il testo legge, "si consiglia da sé".

4. Chiudendo il cerchio

In questo lavoro si è cercato di dimostrare, mediante un'analisi basata su un modello prototipico che fungesse da istanza di confronto, l'esistenza concreta, osservabile sui vari piani di descrizione del sistema linguistico, di una correlazione tra gli stilemi kafkiani e il tedesco giuridico-amministrativo. Il confronto tra gli stilemi kafkiani e il prototipo di lingua specialistica ha permesso di rilevare varie caratteristiche comuni, dalla scelta di un lessico medio, alla combinazione di strutture sintattiche semplici a livello frase e complesse a livello sintagmatico, all'uso diffuso di tecniche di astrazione e spersonalizzazione. Il modello di stile giuridico-amministrativo, da Kafka magistralmente dominato e quotidianamente esercitato nelle sue funzioni di impiegato di concetto dell'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, è osservabile sottotraccia nel suo stile letterario e può almeno in parte giustificare la presenza di stilemi contrastanti a livello di simbolicità e realismo, sintassi articolata e basilare, ricerca di chiarezza e permanente ambiguità descrittiva. Riconoscere nello stile di Kafka l'imprinting della lingua istituzionale non vuol dire in nessun modo disconoscere la straordinaria valenza espressiva e

ingegnosità del codice kaffkiano, origine e fondamento della sua opera e di una visione del mondo divenuta patrimonio della cultura universale. Il marchio inconfondibile della lingua kaffkiana è visibile persino nei suoi scritti amministrativi, nei quali si riscontra, da un lato, un'impeccabile consonanza con lo stile ufficiale, come si evince dalla perfetta strutturazione del discorso celebrativo o dall'uso del *Nominalstil* e della terminologia specialistica nella relazione, e si rivelano dall'altro, in filigrana, apporti originali quali l'alternanza di pronomi diversi per sfaccettare il punto di vista celebrativo o la variazione sinonimica del termine tecnico per personalizzare l'oggetto di riferimento. Una siffatta minuziosa attenzione per la forma documenta l'inestricabile unità del rapporto tra Kafka e la sua scrittura, offrendo ulteriore prova della sua creatività e del suo immenso talento.

Riferimenti bibliografici

- Abret, Helga. 2008. " 'Ein heimlicher Meister und König der deutschen Sprache'. Hermann Hesses Engagement für Kafkas Werk". *Der literarische Zaunkönig* Bd. 1: 9-18.
- Andringa, Els. 2021. "Kafkas Konjunktiv in der Übersetzung". *De Nederlandse Franz Kafka-kring*, <<https://kafka-kring.nl/artikelen/kafkas-konjunktiv-in-der-ubersetzung>> (09/2025).
- Ballestracci, Sabrina, e Miriam Ravetto. 2015. "La polisemanticità del segno letterario. Analisi dei connettivi *also*, *dann* e *nun* in *Der Prozess* di Franz Kafka". In *Punti di vista – punti di contatto. Studi di letteratura e linguistica tedesca*, a cura di Sabrina Ballestracci e Serena Grazzini, 121-47. Firenze: Firenze University Press.
- Bauer, Verena. 2006. "Regionalismen in Franz Kafkas Deutsch (Amtliche Schriften, Tagebücher, Briefe). Ein Projektbericht". *brücken* (Neue Folge) Bd. 14: 341-71.
- Becker-Mrotzek, Michael. 1999. "Die Sprache der Verwaltung als Institutionensprache". In *Ein Internationales Handbuch zur Fachsprachenforschung und Terminologiewissenschaft*, herausgegeben von Lothar Hoffmann, Hartwig Kalverkämper, Herbert Ernst Wiegand, Christian Galinski und Werner Hüllen, 2. Halbbd., 1391-1402. Berlin-New York: de Gruyter.
- Binder, Hartmut. 1966. *Motiv und Gestaltung bei Franz Kafka*. Bonn: Bouvier.
- Blahak, Boris. 2011. " 'ich habe ja ganz an meinen Koffer vergessen' Divergenzen zwischen 'reichsdeutscher', österreichischer und Prager Normauffassung um 1910 am Beispiel von Franz Kafkas Sprachmanagement im Schriftdeutschen". *Brünner Hefte zu Deutsch als Fremdsprache* Bd. 4, Nr. 1: 14-42.
- Brod, Max. 1937. *Franz Kafka. Eine Biographie (Erinnerungen und Dokumente)*. Prag: Heinrich Mercy Sohn.
- Crescenzi, Luca. 2023. "Il libro del tempo". In Franz Kafka. *Un medico di campagna*, VII-XXXII. Milano: Mondadori.
- De Angelis, Enrico. 1975. *Arte e ideologia grande borghese. Mann Musil Kafka*. Torino: Einaudi.
- Eroms, Hans-Werner. 2008. *Stil und Stilistik. Eine Einführung*. Berlin: E. Schmidt.
- Fingerhut, Karl H. 1979. "L'immagine nella prosa di Franz Kafka". In *Franz Kafka. Antologia critica*, a cura di Enza Gini, 77-99. Milano: LED.
- Flinn, Emilia. 2024. "Kafkaesk: Das Vermächtnis von Franz Kafka". *Dutch Bullion*, 4. Juni, <<https://dutchbullion.de/kafkaesk-das-vermaechtnis-von-franz-kafka/>> (09/2025).
- Foschi Albert, Marina. 2009. "Pronomi ambigui in Kafka". In *Wo bleibt das „Konzept“? Dov'è il „concetto“? Festschrift für / Studi in onore di Enrico De Angelis*, herausgegeben von Carlo Carmassi, Giovanna Cermelli, Marina Foschi Albert e Marianne Hepp, 218-36. München: Iudicium.
- . 2016. *Il profilo stilistico del testo*. Pisa: Pisa University Press.
- . 2019. "Ist Witz witzig oder schön? Poetizität und Komik in literarischen und nichtliterarischen Texten". In *Poetizität interdisziplinär. Poetizität / Literarizität als Gegenstand interdisziplinärer Diskussion: Sprachwissenschaft, Literaturwissenschaft, Fremd- und Zweitsprachendidaktik*, herausgegeben von Michael Dobstadt und Marina Foschi Albert, 227-49. Lovenno di Menaggio: Villa Vigoni Editore.
- . 2022. "Tradurre lo stile – tradurre con stile. Esempi di analisi: stile di genere (il microgiallo) e stile individuale (*Elf Söhne* di Kafka)". *Trame di letteratura comparata* vol. 6, Nr. 6: 83-102.

- Frey, Eberhard. 1970. *Franz Kafkas Erzählstil. Eine Demonstration neuer stilanalytischen Methoden in Kafkas Erzählung "Ein Hungerkünstler"*. Bern-Frankfurt am Main: Lang.
- Gerhardt, Marlis. 1969. *Die Sprache Kafkas. Eine semiotische Untersuchung*. Dissertation. Stuttgart: Universität Stuttgart.
- Gini, Enza. 1993. "Introduzione". In *Franz Kafka. Antologia critica*, a cura di Enza Gini, 7-23. Milano: LED.
- Kafka, Franz. 1967. *Briefe an Felice und andere Korrespondenz aus der Verlobungszeit*. Frankfurt am Main: Fischer.
- . 1988. *Relazioni*, a cura di Michael Müller. Torino: Einaudi.
- . 1994. *Gesammelte Werke in zwölf Bänden*. Nach der kritischen Ausgabe herausgegeben von Hans-Gerd Koch. Frankfurt am Main: Fischer.
- . 2004. *Ämtliche Schriften*, herausgegeben von Klaus Hermsdorf und Benno Wagner. Frankfurt am Main: Fischer.
- Köbler, Gerhard. 2003. *Juristisches Wörterbuch*. München: Vahlen. Open source <<https://archive.org/details/JuristischesWorterbuch/page/n11/mode/2up>> (09/2025).
- Lanza, Cesare. 2015. *Nel nome di Kafka. L'assicuratore*. Roma: L'attimo fuggente editore.
- Magris, Claudio. 1981. "L'edificio che distrugge il mondo". In *Franz Kafka*, a cura di Luciano Zagari, 9-21. Brescia: Shakespeare & company.
- Mahlmann, Matthias. 2023. *Einführung in die Rechtswissenschaft*. Universität Zürich: E-Script. <https://www.rwi.uzh.ch/static/elt/1st-mahlmann/1st-mahlmann/1st-mahlmann/default_0/de/html/> (09/2025).
- Pasley, Malcolm. 1993. "Scrittura e stesura del testo. Sulla genesi dei testi di Franz Kafka". In *Franz Kafka. Antologia critica*, a cura di Enza Gini, 59-76. Milano: LED.
- Masini, Ferruccio. 1974. "Franz Kafka: la vita. Profilo storico-critico dell'autore e dell'opera. Guida bibliografica". In *Franz Kafka. La metamorfosi*, IV-XXIV. Milano: Garzanti.
- Müller, Michael. 1988. "L'impiegato Franz Kafka". In *Franz Kafka. Relazioni*, VII-LXXVII. Torino: Einaudi.
- Nekula, Marek. 2003. "Franz Kafkas Deutsch". *Linguistik online* Bd. 13, Nr. 1: 1-32.
- . 2007. "Franz Kafkas Sprachen und Sprachlosigkeit". In *brücken* (Neue Folge) Bd. 15: 1-39.
- . 2012. "Kafkas, organische Sprache. Sprachdiskurs als Kampfdiskurs". In *Kafka, Prague, and the First World War*, herausgegeben von Manfred Engel, Ritchie Robertson, 237-56. Würzburg: Königshausen & Neumann.
- . 2020. "Kafkas Nomaden". *Etudes Germaniques* Bd. 75, Nr. 1: 181-98.
- Pocar, Ervino. 1969. "Premessa". In *Franz Kafka. Romanzi*, VII-XXII. Milano: Mondadori.
- Robert, Marthe. 1993. "L'evasione". In *Franz Kafka. Antologia critica*, a cura di Enza Gini, 115-42. Milano: LED.
- Schneider, Johannes. 2016. *Sprach- und Denkformen bei Franz Kafka*. Würzburg: Königshausen & Neumann.
- Thieberger, Richard. 1979. "Sprache". In *Kafka-Handbuch in zwei Bänden. Das Werk und seine Wirkung*, herausgegeben von Hartmut Binder, Bd. 2, 177-203. Stuttgart: Kröner.
- Treccani Vocabolario On Line, a cura dell'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.P.A. <<https://www.treccani.it/vocabolario/>> (09/2025).
- Tonelli, Livia, Tania Baumann, e Wolfgang U. Dressler. 2010. "Die Verwandlung von Franz Kafka: Ein Vergleich italienischer Übersetzungen im Spiegel der natürlichen Texttheorie". In *Text und Stil im Kulturvergleich*, herausgegeben von Marina Foschi Albert, Marianne Hepp, Eva Neuland, und Martine Dalmas, 229-47. München: Iudicium.
- Wagner, Hildegard. 1970. *Die deutsche Verwaltungssprache der Gegenwart. Eine Untersuchung der sprachlichen Sonderform und ihrer Leistung*. Düsseldorf: Schwann.
- Weidemann, Jan-Helge. 2024. "Kafka in der Umgangssprache/Kafka nel linguaggio quotidiano". *Zeitgeister. Das Kulturmagazin des Goethe-Instituts*. <<https://www.goethe.de/prj/zei/de/art/25221500.html>> (09/2025).
- Zagari, Luciano. 1993. "Figure kafkiane. Lettura di 'In galleria' ". In *Franz Kafka. Antologia critica*, a cura di Enza Gini, 237-63. Milano: LED.

